

157. 1275 gennaio 22, martedì, (Rancate), « in domo seu hospitio suprascrip-
pte domus »

Alla presenza di Arderico « Aicardo », console di Milano, Mirana, figlia del fu
Conte « Berlochi », di Milano, di porta Orientale, dona alle suore Umiliate di
Rancate un appezzamento di terra sito a Lavagna.

Gairoldo « filius quondam Iacobi de Morbia, porte Nove, parochie Sancti
Bartholomei, notarius ac missus domini Ottonis IIII imperatoris » sottoscri-
ve.

Rugiero « notarius, filius quondam Anselmi Burri, de burgo porte Nove, civi-
tatis Mediolani ».

Originale, cart. 1819.

158. 1275 maggio 29, mercoledì, (Milano), « in domo fratrum predicatorum
de Sancto Eustorgio, porte Ticinensis »

Giacomo « de Habiate », figlio del fu ser Alberto, insieme con il figlio Azzo-
ne, entrambi di Milano, di porta Ticinese, vendono a frate Ambrosio « Ricar-
di », superstante della chiesa di S. Eustorgio sita fuori porta Ticinese, un
sedime con annessi immobili sito fuori della pusterla « de la Clusa », nel
territorio della parrocchia di S. Lorenzo Maggiore.

Doncrino « notarius, filius de Lolo, civitatis Mediolani, qui modo habito in
parochia Sancti Sepulcri » sottoscrive.

Simone « notarius, filius quondam Martini de Grego notarii, parochia Sancti
Stephani ad Nuxigiam » sottoscrive.

Nicola « filius quondam Iohannis Belle, de Gerenzano, contrate Braide Guer-
cii Mediolani, notarius ».

Originale, cart. 1114.

159. 1275 agosto 16, venerdì, (Milano), « in porta Tonsa, in domo predicti
Boccaboni »

Boccabono, figlio del fu Pietro « Boccaboni », di Merate, di Milano, di porta
Tosa, investe « ad massaritium » Algisio detto « Mangarinus », figlio del fu
Pietro « Zuchi », di Sartirana, di un sedime con annessi immobili sito a
Merate, in località « ad Puteum de Villa ».

Albertono « filius quondam Ottobelli Ferrarii de Lastivia, civitatis Mediolani,
porte Horizontalis, notarius sacri pallatii ».

Originale, cart. 88.

160. 1275 dicembre 8

Fratre Ambrogio « de Albiate » dichiara di aver ricevuto dalle suore del con-
vento delle Umiliate di S. Caterina mezza libbra di pepe come censo per l'anno
in corso.

Gabrio « de Vogenzate, notarius curie archiepiscopalis Mediolanensis ».
Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912³¹.

161. 1276 febbraio 19, mercoledì, « in domo illorum minorum »

Alla presenza di Martino « Bellabuca », console di giustizia di Milano, Antonia, vedova del fu Guglielmo « de Maliano », tutrice dei figli Tomasina, Berevenghena e Anselmino, vende e dà a Crescimbene « de Casternago », che agisce per parte di Agnesia, sorella dei fu Martino e Filippo « de la Turre », un sedime con annessi immobili sito fuori della pusterla di S. Eufemia, presso il muro del fossato di Milano.

Anrico « de Ferronis, notarius, filius quondam ser Iohannis, civitatis Mediolani, porte Nove, ac regis missus » roga.

Rico « Baruchus, notarius, civitatis Mediolani, porte Vercelline, filius Amadei Baruchi, de Musadino » scrive.

Originale, cart. 2094.

162. 1276 agosto 2, domenica, (Milano), « in contrata Sancti Petri ad Cornaredum, porte Nove »

Grippo « Ruperigus », di Sesto, e Masio dichiarano di aver ricevuto dalle suore del monastero di S. Margherita ventisette lire di terzioli come compenso per i lavori effettuati nella chiesa di S. Maria del detto monastero.

Anselmo « filius ser Alberti Cotte, civitatis Mediolani, porte Nove, notarius ».

Originale, cart. 1899.

163. 1277 marzo 16, martedì, (Milano), « in monasterio Sancti Ambrosii »

Alla presenza dei monaci del monastero di S. Ambrogio, Corrado « Zeppus », di Milano, consegna ad Anselmo, abate del detto monastero, una lettera di papa Giovanni XXI che lo delega a difendere le proprietà e i beni del Monastero Maggiore di Milano.

Giovannibello « filius quondam Goizonis Bentevolii, de Vaprio, porte Romane, civitatis Mediolani, sacri pallatii notarius ».

Originale, cart. 2172.

164. 1277 maggio 12, Milano

Ottone Visconti, arcivescovo di Milano, concede alle suore di S. Maria « aput Clusam », di Milano, che ogni anno, nella settimana di Pentecoste, alla presenza del capitolo, la priora renda conto dell'amministrazione e chieda la

³¹ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1275 l'8 dicembre cade di domenica, non di mercoledì.

revoca della carica. Se la maggioranza delle suore non accetterà tale richiesta, allora la priora sarà tenuta a rimanere in carica un altro anno.
Originale, cart. 2070³².

165. 1278 aprile 11, lunedì, (Milano), « in canonica Sancti Nazarii »

Beltrigo « de Landriano », di Milano, di porta Vercellina, dà il consenso affinché il proprio figlio Filippo si ponga come fidelussore di Filippo « Grasso » nella vendita di un sedime con annessi immobili sito a Trenno, in località « in Vineate », che il detto Filippo « Grassus » deve fare alla badessa del monastero del Bochetto.

Mainfredo « filius Arnoldi Longi, qui dicitur de Vitudono, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius » sottoscrive.

Arnoldo « filius quondam Mainfredi Longi, qui dicebatur de Vitudono, civitatis Mediolani, porte Vercelline, parrochie Sancte Marie ad Portam, notarius ».

Originale, cart. 2249.

166. 1279 aprile 5, mercoledì, (Milano), « in domo dominarum illarum que stant super moram fossati civitatis Mediolani, ex porta Ticinensi »

Alla presenza di Rugerio « de Comite », console di giustizia di Milano, Ribaldo, figlio del fu Guglielmo « Petagini », di Milano, di porta Ticinese, fa donazione alle sorelle Caracossa e Petra, sue figlie, di un sedime con annessi immobili e di alcuni appezzamenti di terra siti a Besana S. Ilario.

Guarnerio « filius quondam Ottonis de Cera, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

167. 1279 aprile 14, venerdì, (Milano), « in predicta domo dominarum virginum »

Alla presenza di Lantelmo « Plato », console di giustizia di Milano, le sorelle Caracossa e Petra, figlie di Ribaldo « Petagini », di Milano, di porta Ticinese, fanno donazione a Guida « de Subinago », priora della congregazione delle suore che abitano fuori della pusterla « de la Clusa », di un sedime con annessi immobili, sito in località Besana S. Ilario, e di alcuni altri immobili siti nel detto luogo.

Guarnerio « filius quondam Ottonis de Cerro, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2080.

³² Questo documento non è citato nel *Repertorio Diplomatico Visconteo*, Milano 1911-37, ma è citato in F. SAVIO, *Gli antichi vescovi d'Italia*, cit., Milano, p. 627. Dalla plica pende cordoncino di canapa.

168. 1280 novembre 16, sabato, Milano, « in brolieto novo »

Giacomo « de Cornaredo », figlio del fu Zanebello « de Cornaredo », di Milano, di porta Nuova, invèste « ad libellum », frate Ambrogio « de Citelago », figlio del fu Beltramo « de Citelago », di porta Romana, e Giacomo « de Dugniano », figlio del fu Giovanni « Pusche », di Dugnano, di un'osteria con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Giovanni Itolano, a porta Romana.

Petrino « filius quondam Boniohannis de Prato, de Merate, notarius », sottoscrive.

Airoldo « filius quondam Petri Monetarii, civitatis Mediolani, porte Romane, contrate Brolii, notarius » roga.

Airoldo « filius quondam Nicolle de la Valle, de Roxate, notarius, civitatis Mediolani, porte Ticinensis » scrive.

Originale, cart. 2089.

169. 1280 novembre 24, domenica, (Milano), « in monasterio Horone, sito in porta Nova »

Il prete Guglielmo « de Sexto », « beneficalis » della chiesa di S. Benedetto a porta Nuova, dichiara, per parte della scuola di S. Benedetto, di aver ricevuto dalle suore Umiliate della « domus » detta « de Codevico », di Sesto S. Giovanni, un moggio di miglio come completamente del canone gravante su alcune terre di proprietà della detta scuola e tenute dalle dette suore e site nel territorio di Sesto.

Onrico « filius quondam ser Redulfi de Medda, civitatis Mediolani, de burgo porte Nove, notarius ».

Originale, cart. 2146.

170. 1281 gennaio 22, mercoledì, Caronno

Giorgio « Ballerius », di Caronno, abitante a Parabiago, vende « ad proprium » a frate Angelino, converso del monastero di Caronno e che agisce per parte del detto monastero, un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno, in località « prope Sanctum Steffanum, in Via de Arexio ».

Guidone « Biffus, loci de Carono, notarius ».

Originale, cart. 1905.

171. 1281 marzo 29, sabato, (Milano), « ad cassinas domine abbatisse Monasterii Maioris, ibi ubi dicitur ad Baronam »

Rogero « Balbus », di Milano, sindaco e procuratore di Petra « de Assis », badessa del Monastero Maggiore in Milano, stabilisce la costruzione di un mulino su un terreno di proprietà del detto monastero, in località « ad Baronam », attraversato da acque provenienti dal Naviglio.

Guglielmo « Rabbus, filius quondam ser Ariberti Rabbi, de contrata Sancti Petri intus Vineam notarius » stende il documento basandosi sulle imbreviature del notaio Zanebello « de Vaprio », deceduto.
Originale, cart. 2159.

172. 1281 agosto 16, sabato, (Milano), « in ipsa domo »

Petracio « de Broxano », di Milano, di porta Vercellina, e Astolfo « Cotta », figlio del fu Rainerio, di Milano, di porta Nuova, investono « nomine locationis et pensionis » Lanfranco, figlio del fu Pietro « de Amerio », di porta Vercellina, di una casa con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Nicolao, a porta Vercellina.

Lantelmino « filius quondam ser Durantis de Ripa, notarius civitatis Mediolani, de burgo porte Vercelline ».

Originale, cart. 1748.

173. 1281 agosto 16, sabato, (Milano), « iusta ipsam domum, in quadam domo dictorum venditorum »

Petracio « de Broxano », di Milano, di porta Vercellina, e Astolfo « Cotta », figlio del fu Rainerio, di Milano, di porta Nuova, investono « nomine locationis et pensionis » [Legatino, figlio] di Alberto « de Marliano », detto « Legatus », di porta Vercellina, di una casa sita nel territorio della parrocchia di S. Nicolao, a porta Vercellina.

Lantelmino « filius quondam ser Durantis de Ripa, notarius, civitatis Mediolani, de burgo porte Vercelline ».

Originale, cart. 1748.

174. 1281 novembre 9, domenica, (Milano), « in dicta camera illius domus regularis »

Pasio, figlio del fu Pietro « de Cermenate », del borgo di S. Simpliciano, di porta Comacina, permette a Ostarica « de Panizattis », priora della « domus » di S. Caterina, di praticare un'apertura in un muro che si trova fra la detta « domus » e la casa del detto Pasio.

Mirano « notarius, filius quondam Lafranchi de Villalba, civitatis Mediolani, dicti burgi porte Cumane foris » roga.

Vitale « de Villalba, civitatis Mediolani, porte Cumane foris » scrive.

Originale, cart. 1899.

175. 1282 febbraio 24, martedì, (Milano), « ad banchum dicti consulis »

Pietro « Magantia », console di giustizia di Milano, stabilisce che Mago « de Aliate », che agisce per parte propria e di Girardo « de Aliate », paghi ad Airoldo « de Sevixio » e a Giovanni « de Contra », che agiscono per parte del

prete Alberto, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, il canone annuo su un fossato sito fuori porta Romana, in località « ad Cassinas Thomadi », del quale sono stati investiti « nomine locationis seu massaritii ». Gasparo « de Sesto, consul, iudex camere communis Mediolani » sottoscrive.
Guglielmo « de Aplano, consul, iudex camere communis » sottoscrive.
Stefanino « de Valle, notarius ad sententiam camere communis » scrive.
Originale, cart. 88.

176. 1282 aprile 22

Pagano « Giocha », notaio « ad condempnationes », ordina a Beltramo, figlio del fu ser Giovanni « de Cimiliano », e a suo fratello Drudone, fideiussore, di pagare entro il termine di trenta giorni ad Alberto « Sansonus » la somma di sessanta lire di terzioli ricevute in mutuo.

Galvano « de Roxate, notarius ad condempnationes » sottoscrive.
Pagano « Giocha, notarius ad condempnationes » dà l'ordine e scrive.
Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082³³.

177. 1282 giugno 1, lunedì

Mirano « de Pagnana », notaio e servitore del comune di Milano, fa consegnare a frate Giacomo, « familiaris » della « domus » delle suore sita presso il fiume Vettabbia e che agisce per parte della detta « domus », tutte le terre che erano state di proprietà della fu Agnesia « de la Ture », site nei luoghi di Missaglia e Missagliola e da lei lasciate alla detta « domus ».

Mirano « notarius, filius quondam Pagiani de Pagiano, porte Ticinensis, notarius, parochie Sancti Georgii in Palatio ».
Originale, cart. 2086.

178. 1282 luglio 19, domenica, (Milano), « in dicta domo Templi »

Il « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio in Milano e frate Giacomo « de Pigazano », canevario della stessa, investono « nomine mas[sar]itii » Maza], figlio del fu Giovanni « Scori », di Cavagnera, e Zanino, figlio del fu Uberto « Sertoris de Cavagniera », di Cavagnera, di un sedime con annessi immobili sito in località [« ad Cass]inas de Boffarore ».
[Gasparo] « filius quondam Macafaxe de Rodano, porte Romane foris, notarius ».

Originale, cart. 101.

³³ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1282 il 22 aprile cade di mercoledì, non di giovedì.

179. 1282 luglio 26, domenica

Ordine per cui Alberto « Sansonus » deve ricevere da Beltramo, figlio del fu ser Giovanni « de Cimiliano », e da Drudone, suo fratello e fideiussore, di Cimiano, la somma di sessanta lire di terzioli.

Giacomo « Indisi, notarius ad banna communis ».

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

180. 1282 agosto 3, lunedì

Giacomo « Passara », « notarius ad condempnationes » del comune di Milano, ordina a Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », e a Drudo suo fratello di pagare, entro il termine di trenta giorni, ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di trenta lire di terzioli.

Giacomo « Taraschonus, notarius ad condempnationes communis Mediolani » sottoscrive.

Giacomino « Passara, notarius ad condempnationes communis Mediolani » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

181. 1282 agosto 14, venerdì

Giacomino « Passara », « notarius ad condempnationes » del comune di Milano, ordina a Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, di porta Orientale, a Giacomo « de Cimiliano », figlio del fu Drudone, e a Drudone « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, fideiussore, tutti abitanti a Cimiano, di pagare entro il termine di trenta giorni ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di duecento lire di terzioli ricevute in mutuo.

Leone « de Vogenzate, notarius ad condempnationes communis Mediolani » sottoscrive.

Giacomo « notarius ut supra » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

182. 1282 ottobre 1, (Milano), « ad hospitale de Brolio »

Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, di porta Orientale, abitante a Cimiano, vende a frate Pagano « Corbus », che agisce per parte di Guifredo « de Puteobonello », canonico della chiesa di S. Giovanni in Monza, un appezzamento di terra a vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Costas, sive in Lambro Veteri ».

Gasparo « filius quondam ser Guilelmi de Salianesse, civitatis Mediolani, porte Cumane, contrate Tencis Bordelle, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082³⁴.

³⁴ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1282 il 1 ottobre cade di mercoledì, non di giovedì.

179. 1282 luglio 26, domenica

Ordine per cui Alberto « Sansonus » deve ricevere da Beltramo, figlio del fu ser Giovanni « de Cimiliano », e da Drudone, suo fratello e fideiussore, di Cimiano, la somma di sessanta lire di terzioli.

Giacomo « Indisi, notarius ad banna communis ».

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

180. 1282 agosto 3, lunedì

Giacomo « Passara », « notarius ad condempnationes » del comune di Milano, ordina a Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », e a Drudo suo fratello di pagare, entro il termine di trenta giorni, ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di trenta lire di terzioli.

Giacomo « Taraschonus, notarius ad condempnationes communis Mediolani » sottoscrive.

Giacomino « Passara, notarius ad condempnationes communis Mediolani » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

181. 1282 agosto 14, venerdì

Giacomino « Passara », « notarius ad condempnationes » del comune di Milano, ordina a Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, di porta Orientale, a Giacomo « de Cimiliano », figlio del fu Drudone, e a Drudone « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, fideiussore, tutti abitanti a Cimiano, di pagare entro il termine di trenta giorni ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di duecento lire di terzioli ricevute in mutuo.

Leone « de Vogenzate, notarius ad condempnationes communis Mediolani » sottoscrive.

Giacomo « notarius ut supra » dà l'ordine e scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

182. 1282 ottobre 1, (Milano), « ad hospitale de Brolio »

Beltramo « de Cimiliano », figlio del fu Giovanni, di porta Orientale, abitante a Cimiano, vende a frate Pagano « Corbus », che agisce per parte di Guifredo « de Puteobonello », canonico della chiesa di S. Giovanni in Monza, un appezzamento di terra a vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Costas, sive in Lambro Veteri ».

Gasparo « filius quondam ser Guilelmi de Salianesse, civitatis Mediolani, porte Cumane, contrate Tencis Bordelle, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082³⁴.

³⁴ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1282 il 1 ottobre cade di mercoledì, non di giovedì.

183. 1282 novembre 22, domenica

Alberto « Sansonus » chiede che Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano » e Giacomo, figlio del fu Drudone « de Cimiliano », fideiussore, e Drudone, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », fideiussore, tutti di Cimiano, gli diano la somma di duecento lire di terzioli.

Ambrosio [« Sartor »], notarius ad bana » sottoscrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

184. 1283 gennaio 4, lunedì, Milano, « in palatio veteri archiepiscopatus »

Frate Anancio, « camerarius » dell'arcivescovo di Milano, dichiara di aver ricevuto dalla priora della « domus » di S. Caterina mezza libbra di pepe come tributo per l'anno precedente.

Giacomo « de Bezo, de Canobio, notarius » sottoscrive.

Guglielmo « Saronus, civitatis Mediolani » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912.

185. 1283 gennaio 10, domenica, (Milano), « in predicta mansione »

Il prete Alberto, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, investe « nomine et tenore massaritii » frate Zanebono « de Pontirolo », di Milano, di porta Romana, di un appezzamento di terra sito fuori porta Romana, lungo la strada per Lodi.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, civitatis Mediolani, porte Romane foris » roga.

Pagano « filius quondam Anselmi de Castano, notarius, civitatis Mediolani, porte Romane foris » scrive.

Originale, cart. 88.

186. 1283 gennaio 15, venerdì, (Milano), « in domo habitationis illius Alberti »

Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », di porta Orientale, abitante a Cimiano, dichiara di aver ricevuto da Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di settantacinque lire di terzioli.

Mirano « filius quondam Marrii de Camasaliasca, notarius, habitans in burgo porte Horientalis Mediolani » roga.

Lantelmino « notarius, filius quondam ser Durantis de Ripa, civitatis Mediolani, porte Vercelline » scrive.

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

187. 1283 gennaio 25, lunedì, Milano, « in brolieto novo »

Stefano « de Puteobonello », giurisperito, per parte di Guifredo « de Puteo-

bonello », canonico della Chiesa di Monza, investe « nomine massariti » Alberto, figlio del fu Dainfredo « de Inferino », abitante a Cimiano, di un appezzamento di terra a vigna sito nel territorio di Cimiano, in località « ad Lambrum [Vetus] sive ad Costas ».
Pietro « filius quondam ser Iohannis Bonati, civitatis Mediolani, notarius, porte Ticinensis » roga.
Giacomino « notarius, filius Guillelmi de Cairate, de burgo Aplano » scrive.
Originale cucito insieme con altri atti, cart. 2082.

188. 1283 marzo 4, giovedì

Manfredino « de Gradi », « notarius ad condempnationes », ordina a Beltramo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », e a Drudo, figlio del fu Giovanni « de Cimiliano », di pagare, entro il termine di trenta giorni, ad Alberto « Sansonus », di porta Orientale, la somma di centonovanta lire di terzioli.
Manfredino « de Gradi, notarius ad condempnationes » dà l'ordine e sottoscrive.

Giacomo « Passara, notarius ad condempnationes » scrive.

Copia autentica coeva cucita insieme con altri atti, cart. 2082.

189. 1283 aprile 1, giovedì, (Milano), « in capitulo dicte domus »

Il prete Martino, « beneficialis » della chiesa di S. Protaso in Campo, permette a Ostarica, priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina, di costruire un cimitero nella predetta « domus », a patto però che non vi vengano sepolti né uomini né donne della detta parrocchia.

Virgilio « filius quondam Erec Maragallie, civitatis Mediolani, contrate Aziarum, notarius ».

Originale, cart. 1899.

190. 1283 aprile 4, domenica, Caronno, « in monasterio »

Letizia, badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, investe « ad massarium » Marchiollo « Boxus », di Caronno, che agisce per parte propria, del fratello Albertino e degli eredi di [...], di un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno.

[Guidone « Biffus, notarius loci de Car]ono ».

Originale, cart. 1905.

191. 1283 aprile 7, mercoledì, (Milano), « ad banchum suprascripti iudicis »

Alla presenza di Antorino « de Sallarano », giudice e assessore del podestà di Milano, Guidotto « Tironus », servitore del comune di Milano, riferisce di